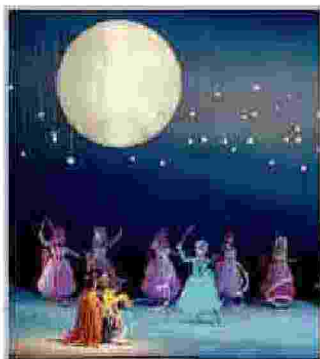




ALBERTO MATTIOLI

Colonna sonora

Questo Respighi sorprende così colorato come un cartoon



PRIAMO TOLLU

Il primo atto dell'opera

Ottorino Respighi come Walt Disney? Sarà l'effetto della brillante regia di Leo Muscato, ma il paragone sorge spontaneo. Sperando che non risulti blasfemo: si tratta, alla fine, di uno dei maggiori genii del Novecento (Walt Disney, ovviamente). Il **Lirico di Cagliari** prosegue in splendido isolamento una sua Respighi-renaissance. Per l'inaugura-

zione dell'anno scorso fu ripescata *La campana sommersa*; per questa, *La bella dormiente nel bosco*, tre atti di Gian Bistolfi dal solito Perrault.

L'opera ha una strana storia. Fu rappresentata nel 1922 in un teatro di marionette e riscritta nel '34 (è la versione scelta a Cagliari) per uno di mimi bambini. Ora, il Respighi operista è di solito un raffinato musicista ma un drammaturgo ridondante.

Qui invece la macchina teatrale funziona. L'idea di ambientare i primi due atti all'epoca delle fiabe e il terzo nel Novecento è spiritosa. Così nel seguito del Principe c'è anche una specie di americano pre-Trump, Mister Dollar Chèque (sic), satira dei cafonissimi «nouveaux riches» made in Usa. L'ironia evita la melensaggine della fiaba, e insomma questa *Dormente* non è demente.

E la musica? Uccelli che cantano colorature come nel *Rossignol* di Stravinskij, marce grottesche come nell'*Amore delle tre melarance*, un'elegantissima orchestra ridotta come in *Ariadne auf Naxos*, languidi valzer Straussiani, oggetti e gatti canterini come nell'*Enfant et les sortilèges* e un gran finale dove si balla prima il minuetto e poi il foxtrot. Respighi gioca con le citazioni (come Disney, appunto) però, per esempio, il Ravel è del '25, quindi è tutto da vedere chi abbia ispirato chi.

Ma non appena entra il tenore, che ovviamente fa il Principe, Respighi si sente in dovere di mettergli in bocca delle grandi melodie cuore in mano come nei veristi più efferati (e sulle stesse tessiture scomode: molto bravo Antonio Gandia, però).

Passando dalla teoria alla pratica, divertente lo spettacolo di Muscato e del suo team, tutto un cartoon coloratissimo che riesce pure a sembrare fastoso senza esserlo. Donato Renzetti dirige in punta di bacchetta gli ottimi complessi cagliaritari e un cast (di adulti, per fortuna) dai meriti variabili è, nel complesso, assai spigliato. Successo clamoroso: le bambine-rose e i bambini-fusi sono tanto carini, poi l'operina è piacevole e ha perfino il pregio di durare poco.

LA BELLA DORMENTE NEL BOSCO
 Teatro Lirico di Cagliari
 Repliche fino al 12 febbraio

